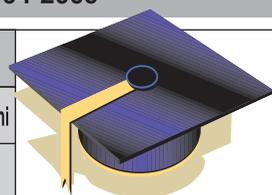


LA PRESENZA UNIVERSITARIA IN CITTÀ

■ ISCRIZIONI E IMMATICOLAZIONI 2004-2009

POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA 2008/2009					
	Iscrizioni	Immatricolazioni			
UNIVERSITA' DI UDINE	2.535	531			
UNIVERSITA' DI TRIESTE	1.714	293			
Iscrizioni	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009
UDINE	16.249	16.636	16.407	16.238	16.229
TRIESTE	21.030	20.004	19.134	18.641	18.995
Immatricolazioni	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009
UDINE	3.444	3.363	3.112	3.056	3.116
TRIESTE	3.154	2.941	2.859	3.213	3.280

FONTE: elaborazioni ufficio di statistica del Miur



Il neopresidente del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario Rodolfo Ziberna e, a destra, studenti a lezione in un'immagine d'archivio (foto Bumbaca)



Ziberna: «Gorizia sede unica di Architettura» In arrivo un master per design cantieristico

di FRANCESCO FAIN

Gorizia sede della facoltà unica di Architettura. Era un auspicio, oggi ci sono ottime possibilità che il progetto vada in porto.

Ad annunciarlo Rodolfo Ziberna, neopresidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario che - ieri - ha presentato pubblicamente le linee guida per il rilancio dell'ente. «Blinderemo Architettura a Gorizia. Ne ho parlato con il preside e ho apprezzato una certa disponibilità», le parole dell'erede di Agostinis.

Non è l'unica novità. Il Consorzio ha messo, come si suol dire, i ferri in acqua per realizzare un inedito master dedicato al design legato alla cantieristica. «L'obiettivo è di dare vita a un corso di specializzazione come Fincantieri vuole, in maniera tale da realizzare un qualcosa che realmente serve alla nostra provincia e alla sua realtà produttiva».

Tante idee e tutte tremendamente chiare. Confermata anche la volontà

di far assumere al Consorzio un ruolo di "intermediazione" nei confronti dei due Atenei, in maniera tale da farlo diventare l'interfaccia preferenziale.

C'è poi la necessità di un nuovo approccio con gli studenti universitari, troppe volte considerati quasi un "corpo estraneo" rispetto alla città. «Riteniamo vadano favo-

riti momenti di comune frequentazione - le parole del presidente Ziberna e del suo vice Marco Grusovin - ad eventi culturali promossi dalla tre Università (anche quella di Nova Gorica, ndr): ad esempio a corsi, conferenze, iniziative che potrebbero trovare ospitalità anche in location non tradizionalmente frequentate dagli universita-

ri, al fine di agevolare la frequentazione anche da parte della popolazione non studentesca».

La "Go Unicard Go" (la tessera universitaria) che consente di accedere a trattamenti di favore negli esercizi commerciali ed artigianali della città «è certamente uno strumento utile. Va apprezzato l'ampio coinvolgimento degli esercenti

che hanno saputo cogliere l'importanza dello strumento, il quale potrà essere ulteriormente implementato con ulteriori opportunità».

Un altro obiettivo è quello di «saper cogliere le grandi opportunità offerte dalla fascia confinaria». E nelle linee guida per il rilancio del Consorzio emerge la necessità di ritagliare un ruolo «all'Università di Nova Gori-

ca nell'ambito del Consorzio anche attraverso una sua partecipazione con voto consultivo. Insieme a Trieste ed Udine - le parole di Ziberna - va infatti riconosciuto all'Ateneo di oltreconfine di aver voluto essere presente a Gorizia con una struttura che, comunque, arricchisce per la sua sola presenza l'offerta goriziana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENNI E PIPI: «È UN ENTE INUTILE»

I Radicali: nulla contro il presidente ma il Consorzio deve essere chiuso

per mettere la parola fine a questa fallimentare esperienza». Secondo i radicali, la priorità, ora, è di stabilizzare i tre dipendenti dell'ente. «Comune, Provincia e Camera di commercio dovrebbero farsi carico di un dipendente ciascuno, dal momento che - hanno detto Pipi e Cenni - i diritti dei dipendenti vanno salva-

guardati prima di ogni altra cosa».

L'associazione radicale, nel frattempo, continua a portare avanti le istanze che da tempo ha avanzato nei confronti dell'ente. «Il sito internet è inaccessibile ormai dal dicembre dello scorso anno - ricorda Pipi -. Anche per questa ragione ci siamo rivolti con una email

al presidente Ziberna nella quale, tra le altre cose, chiediamo di poter visionare gli atti di spesa del Consorzio e i contratti di lavoro dei dipendenti, oltre che quello del direttore Paolo Lazzeri». Non è un caso, viene poi spiegato, che a Ziberna sia stata spedita una email, e non una normale raccomandata. Perché, aggiungono i

due dirigenti radicali, «anche il Consorzio universitario dovrebbe disporre della posta elettronica certificata, come previsto dalla normativa. E invece così non è». Da ultimo, l'associazione "Trasparenza è partecipazione" sottolinea che, al posto dell'attuale ente consortile, tutto ciò che riguarda l'università in città dovrebbe essere gestito da «una conferenza dei servizi, che coinvolga gli assessori di Comune e Provincia oltre che la Camera di commercio».

Nicola Comelli